
Modifiche al Regolamento del Senato

Il 27 luglio 2022 il Senato della Repubblica ha adottato una riforma del proprio Regolamento a seguito della revisione costituzionale concernente la riduzione del numero dei parlamentari.

Il numero delle **Commissioni permanenti** è stato ridotto da 14 a 10. Alcune sono state accorpate, altre hanno assunto nuove e ulteriori competenze.

Questo l'elenco delle Commissioni permanenti del Senato a seguito della riforma:

- 1^a Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione
- 2^a Giustizia
- 3^a Affari esteri e difesa
- 4^a Politiche dell'Unione europea
- 5^a Programmazione economica, bilancio
- 6^a Finanze e tesoro
- 7^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport
- 8^a Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica
- 9^a Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
- 10^a Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

La riforma del Regolamento stabilisce espressamente la possibilità che le Commissioni si riuniscano in concomitanza con l'Assemblea, se non vi sono previste votazioni, e prevede che i Presidenti delle Commissioni permanenti e speciali possano riunirsi «al fine di coordinare i rispettivi lavori ed evitare convocazioni contestuali».

Tali disposizioni rientrano fra le modifiche finalizzate alla **semplificazione e alla razionalizzazione dei lavori e delle procedure parlamentari**, tanto in Commissione quanto in Assemblea.

Le nuove disposizioni intervengono anche sulla composizione dei **Gruppi parlamentari**, prevedendo tra l'altro la riduzione da 10 a 6 del numero dei Senatori necessari per la costituzione di un Gruppo, con la sola eccezione del Gruppo misto e del Gruppo costituito da Senatori appartenenti alle minoranze linguistiche, nonché dei nuovi gruppi costituitisi nel corso della legislatura.

Il nuovo Regolamento prevede anche l'istituzione del **Comitato per la legislazione**, composto da otto senatori, che «si esprime sulla valutazione d'impatto e sulla qualità dei testi, con riguardo alla loro omogeneità, alla semplicità, chiarezza e proprietà della loro formulazione, nonché all'efficacia di essi per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente».

Tra le ulteriori norme introdotte dalla riforma, si annoverano infine quelle destinate ad incentivare i processi di **dematerializzazione**, disponendo che la stampa e la distribuzione degli atti parlamentari, ove previste dal Regolamento, siano sostituite prevalentemente dalla pubblicazione in formato digitale.